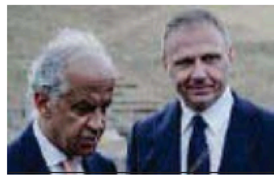


Lollobrigida litiga con Piantedosi perché non ha sciolto il Comune di Bari. E FI attacca FdI: "Propaganda in commissione Covid". Nella destra c'è un bel clima







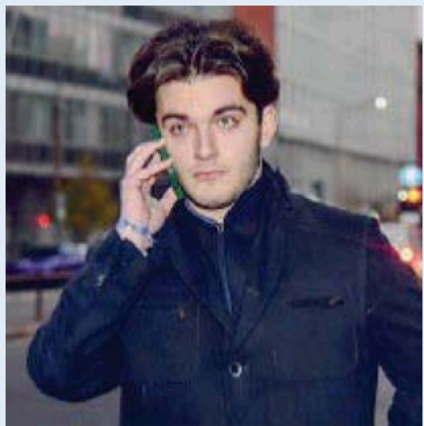


Giovedì 20 febbraio 2025 – Anno 17 – n° 50
Redazione: via di Sant'Erasmo n° 2 – 00184 Roma
tel. +39 06 32818.1 – fax +39 06 32818.230

€ 2,00 - Arretrati: € 3,00- € 17 con il libro "Fratelli di chat"
Spedizione abb. postale D.L. 353/03 (conv.in L. 27/02/2004 n. 46)
Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

INCHIESTA LA RUSSA JR.

'Ignazio' e la spia: chiamata lontana dal caso del figlio



MILOSA A PAG. 8

1.300 PEZZI DAI TURCHI

Leonardo compra droni. Ue, soldati record senza armi

CANNAVÒ E DRAGONI A PAG. 4 - 5

TARQUINIO: "STOP ARMI"

Piazze pro Kiev: Schlein nei guai, lite Picierno-5S

DE CAROLIS E GIARELLI A PAG. 6

È LA CASA DOVE ABITA

Va all'asta la villa di Soru per sanare i debiti in banca

LISSIA A PAG. 15

» **DA MÜLLER A BRADY**

Calcio e stranieri: Tfr milionari (a loro insaputa)

» **Paolo Ziliani**

Hansi Müller, ex nazionale tedesco, ha giocato tre stagioni in Italia negli anni 80 con Inter e Como. "Il TFR? Non so cosa sia. Potete spiegarmi?". Thomas Berthold, campione del mondo con la Germania nel 90, ha giocato quattro campionati da noi con Verona e Roma. "TFR? Non conosco. In Germania abbiamo pensione. Cos'è?".



A PAG. 18



SANATORIA PD Il testo verrà emendato: così si allungano i tempi

Il Senato restringe il Salva-Sala: condono solo per i suoi abusi

■ A Palazzo Madama maggioranza e Pd sono pronti a correggere il testo uscito dalla Camera. L'idea è che non sia più una norma "interpretativa" che possa valere per il resto d'Italia

MARRA A PAG. 15



SIC TRANSIT "FA SPOT A MOSCA". "DITTATORE E COMICO MEDIOCRE"

Zelensky e Trump a pesci in faccia



COSA CHIEDE PUTIN

APRE A KIEV: "NON SARÀ ESCLUSA DAL TAVOLO" GLI ANALISTI SOLDATOV E BOROGAN: "PIÙ CHE IL DONBASS, PRETENDE IL RISPETTO DAGLI USA"

CATTANO, FESTA E IACCARINO A PAG. 2 - 3

La cattiveria

Lavrov: "Una bacchettata sulle mani a Zelensky". Un sollievo, per chi si sta aspettando un missile nel culo

LA PALESTRA/SILVIO PERFETTI

LE NOSTRE FIRME

- **Sylos Labini** Guerra persa, paga la Ue *a pag. 11*
- **Corrias** Ronconi e i "silenzi comunisti" *a pag. 11*
- **Truzzi** Dal Sanremellum al Rosatellum *a pag. 11*
- **Pontani** La nonna e le spolette-bomba *a pag. 16*
- **Sales** La corruzione nel Dna dell'Italia *a pag. 17*
- **Caselli** Almasri: il lapsus di Meloni *a pag. 20*



Atlantisti antiamericani

» **Marco Travaglio**

In questi tre anni, l'Ue aveva due opzioni: vincere la guerra o preparare la pace. Invece la guerra l'ha persa e la pace non l'ha preparata. E ora dà la colpa a Trump, arrivato a cose fatte a gestire la sconfitta di chi c'era prima, come già nel 2017 in Afghanistan, cercando di convincere chi la guerra la sta vincendo a fermarsi prima che la stravinca. Ma Zelensky, che aveva alzato bandiera bianca dando per perse le quattro regioni perse e implorando Putin di sedersi al tavolo, ha di nuovo cambiato idea (o qualcuno gliel'ha fatta cambiare) ed è tornato in modalità "piano per la vittoria": non cederà nulla di ciò che ha perso, anzi detta condizioni a chi ha vinto. Certo, era meglio un negoziato paritario Russia-Ucraina con un arbitro imparziale. Ma quel treno passò a Istanbul nel marzo-aprile 2022 *chez* Erdogan, mezzo milione di morti fa, e lui ne scese a un passo dall'intesa su amorevole consiglio di Johnson&C.: peggio per lui, anzi per il suo popolo, che ora subirà condizioni molto più pesanti. Lui dice giustamente che non si fa la pace Russia-Ucraina senza Ucraina: peccato che l'estate scorsa lui e la Nato avessero apparecchiato in Svizzera un negoziato Russia-Ucraina senza Russia: logica conseguenza del suo decreto dell'ottobre 2022 che gli vieta di trattare con Putin (a proposito: quando lo abolisce?). L'Ue gli ha sempre tenuto bordone e ora fa la faccia da funerale perché si rischia la pace. I leader – ma solo i più falliti – si riuniscono a Parigi come gli alcolisti anonimi per decidere le truppe da inviare a Kiev nel dopoguerra che Trump prepara senza e contro di loro: come se Mosca potesse accettare truppe Nato nell'Ucraina fuori dalla Nato.

Fortuna che, nel caos generale, la Schlein ha le idee chiare: "Meloni dica se sta con l'Ue o con Trump". Quindi almeno lei ha capito dove sta l'Ue: però s'è scordata di dircelo, e soprattutto di dirlo all'Ue. Le ultime volontà dell'Ue sono scolpite nella risoluzione di un mese fa, quella che equipara il nazismo e il comunismo: "Piena vittoria militare dell'Ucraina" e "cambiamento democratico in Russia e in altri paesi autoritari come la Bielorussia". Se questo è il contributo realistico che vuol dare al negoziato di pace, si capisce perché non sia stata invitata. Ma, a illuminare ancor meglio lo scenario, c'è Mario Draghi, che "sferza", anzi "striglia", anzi "sveglia", anzi "scuote" l'Ue: "Non si può dire no a tutto, fate qualcosa". No a tutto cosa? E qualcosa cosa? Ah saperlo. Era quasi meglio "Volete la pace o i condizionatori accesi?". Anche perché le persone normodotate hanno scelto sia la pace sia i condizionatori accesi. Però non disperiamo: con tutti questi atlantisti diventati antiamericani dalla sera alla mattina, non resta che dichiarare guerra non solo alla Russia, ma pure all'America.